



Nella nuova sala operativa Gian Luca Vicini, Alberto Piacentini e il prefetto di Pavia Peg Strano Matera. A destra le autorità con il vescovo e un gruppo di volontari della Cri

Una sala Cri per la protezione civile

Inaugurata a Mortara la centrale operativa che coordina l'intera provincia di Pavia

«Siamo impegnati costantemente per interventi, emergenze e aiuti ai profughi»

MORTARA - Un progetto ambizioso che dà lustro alla città di Mortara e al locale Comitato della Croce rossa. È stata inaugurata venerdì scorso la sala operativa provinciale della Protezione civile Cri. Siamo abituati a conoscere la Croce rossa per le emergenze sanitarie e per le ambulanze che fornisce agli interventi del 118, ma il corpo della Croce rossa italiana gestisce

di fatto una grande serie di attività non solo sanitarie ma anche umanitarie. Per il terremoto in Emilia ci sono volontari della Cri di Pavia, come ci furono per l'alluvione di Genova o, per citare un episodio locale, il pericolo di crollo del campanile di Tromello, quando in poche ore la Protezione civile della Croce rossa evacuò l'intera casa di riposo. Il delegato provinciale per le emergenze è Gianluca Vicini, già volontario nel Comitato di Mortara, così come l'attuale commissario provinciale Alberto Piacentini. Vicini è il responsabile della Protezione civile, un settore in continuo movimento e da oggi dotato di una sala operativa che è stata ricavata in alcuni locali della sede Cri di Mortara. «Non ha importanza se siamo qui o a Pavia - ammette Vicini

- i sistemi di coordinamento sono completamente computerizzati e abbiamo dei monitor televisivi per la geolocalizzazione delle pattuglie, anche appiedate, o dei mezzi di soccorso. Ci serviva un posto da attrezzare per questo scopo e l'abbiamo individuato a Mortara».

La nuova sala operativa è dotata di computer, schermi Tv e telefoni. Non è stata necessaria una grande spesa al di là dei mobili, perché i computer sono stati donati. Con qualche migliaio di euro e il lavoro dei volontari è stato messo a punto un sistema che è interconnesso nell'intera provincia e comunica con la sala operativa nazionale che è situata a Legnano. Il lavoro informatico e di installazione è stato interamente svolto da Lorenzo Manicone un altro dipendente della Croce rossa, mortarese.

La struttura operativa si occupa anche di operazioni burocratiche e organizzazioni in merito agli allarmi. «Mortara - prosegue Vicini - è sede di "Com" ovvero di centro operativo misto. In emergenza, i Comuni di Olevano, San Giorgio, Cergnago, Castello d'Agogna, Sant'Angelo e Parona non faranno più capo alla prefettura di Pavia, che si intaserebbe di chiamate, ma alla nostra sala operativa di Protezione civile. Noi poi dialoghiamo con Pavia. In questi casi i protocolli diventeranno rigidi e questa sala operativa di estrema importanza». La Protezione civile della Cri opera anche per seguire l'emergenza quotidiana. «Noi

- conclude Vicini - abbiamo mandato due ambulanze al treno che l'altro giorno era fermo tra Rogoredo e Melegnano, perché quando servono tanti mezzi è logico che non si possono trovare tutti a disposizione in un solo posto. Altro esempio, per i profughi seguiamo noi l'intero iter burocratico». La nuova sede di Mortara è dotata anche di una sala briefing e di un

front-office per incontrare la popolazione ed eventualmente la stampa. Venerdì scorso, nel locale Comitato Cri, è stato allestito un tendone per le autorità invitate all'inaugurazione. È giunta, per portare i saluti, anche il prefetto di Pavia Peg Strano Matera. Tra i presenti il padrone di casa, commissario locale della Cri Giancarlo Pozzato, il coordinatore provinciale del 118 Maurizio Raimondi, l'onorevole Marco Maggioni, il presidente della provincia di Pavia Daniele Bosone, autorità militari e molti sindaci e rappresentanti delle amministrazioni comunali della zona. Dopo il taglio del nastro la benedizione del vescovo della Diocesi di Vigevano monsignor Vincenzo Di Mauro.

Bruno Romani

Negli uffici computer, telefoni e monitor per la localizzazione dei veicoli. C'è anche una sala riunioni e un front-office

«L'altro giorno siamo arrivati anche noi con due ambulanze per il treno fermo tra Rogoredo e Melegnano»